

SORGIVA
*Riedizioni di volumi di poesia
e altre produzioni speciali*

La peicia

di
Loredana Bogliun

Prefazione di
Manuel Cohen

Postfazione di
Fulvio Tomizza

Estratti dai contributi critici di
Andrea Zanzotto e Franco Loi

Con le riproduzioni di tre opere di
Giorgio Celiberti

€uro 16,00 - ISBN 979-12-80139-80-1



Loredana Bogliun è nata a Pola (Croazia) nel 1955 da famiglia italiana di Dignano d'Istria. Scrive poesie in dignanese, antico idioma istroromanzo di Dignano d'Istria. Dedicatasi ben presto alla traduzione letteraria, pluripremiata al Premio "Istria Nobilissima", è stata redattrice della rivista culturale "la battana" e di "In aspre rimE - Quaderni delle letterature dialettali e delle lingue minori", e attualmente di "Filigrane, culture letterarie". È promotrice della manifestazione culturale "Cun la poejeia a Dignan" / "Con la poesia a Dignano".

Ha insegnato psicologia e sociologia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pola, Fiume e Trieste. Precedentemente, è stata psicologa presso la Scuola elementare italiana di Buie e Preside presso la Scuola media superiore italiana di Buie, nonché ricercatrice presso l'Istituto di sociologia di Lubiana. Ha ricoperto per due mandati la funzione di Vicepresidente della Giunta regionale istriana. Si è occupata di studi etnici e ha pubblicato diversi saggi scientifici. Le sue poesie sono state tradotte in diverse lingue e compaiono in varie antologie e riviste letterarie. Vince il Premio Città di Trento "Trofeo del Buon Consiglio" 1987, e tra gli altri i Premi letterari "Poesia in Piazza" (Muggia 1987) e "Drago Gervais" (Fiume 1988).

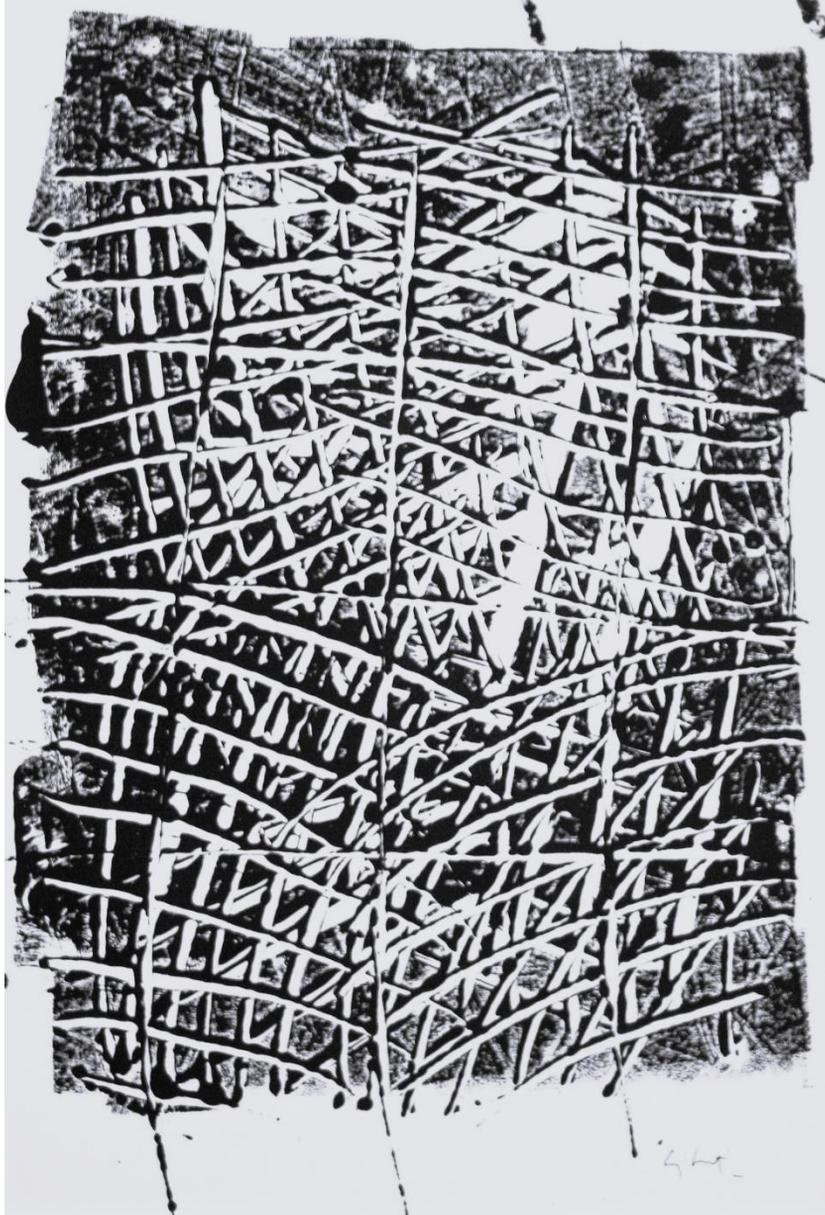
La critica letteraria si è occupata ampiamente della sua poesia. Franco Brevini ha incluso l'autrice tra i poeti dialettali italiani del Novecento nell'opera *Le parole perdute. Dialetti e poesia nel nostro secolo* (Torino, Einaudi 1990). Christian Eccher ha dedicato alla sua poesia il capitolo *L'istrioto come lingua assoluta di poesia* nel libro *La letteratura degli italiani d'Istria e di Fiume, dal 1945 a oggi* (Fiume, EDIT 2012). Un capitolo dedicato alla sua poesia è inserito nel primo volume de *Le parole rimaste - Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento* (Fiume, EDIT 2010) a cura di Nelida Milani e Roberto Dobran.

Ha al suo attivo diverse pubblicazioni: *Poesie* (Mazara del Vallo, Edizioni Impegno 80 1988), prefazione di Salvatore Giubilato; l'edizione bilingue *Mafere / Gromače / Muri a secco* (Bologna-Zagabria-Fiume, Book Editore-Durieux-EDIT 1993), postfazione di Tonko Maroević; l'edizione plurilingue *La peicia* (Milano, Hefti Edizioni 1996), prefazione di Andrea Zanzotto e postfazione di Franco Loi (prima classificata per l'inedito, "Istria Nobilissima" 1996); *Soun la poiana* (Faloppio, Lietocolle 2000), prefazione di Franco Loi (nella terna dei vincitori del Premio "San Benedetto del Tronto" 2001); *Graspi / Grappoli* (Fiume, EDIT 2013), prefazione di Mauro Sambi, (nella terna dei vincitori del Premio "Salva la tua lingua locale", Roma 2015); *sfisse / fessure spiragli* (Roma, Cofine 2016), postfazione di Mauro Sambi, (nella terna dei vincitori del Premio "Ischitella per l'inedito - Pietro Giannone", Ischitella 2014, e nella terna dei vincitori del Premio "Isabella Morra", Monza 2017); *Par Creisto inseina imbroio* (Riva del Po, Book Editore 2021), postfazione di Elis Geromella Barbalich, (Premio di Poesia San Vito al Tagliamento 2022-23, segnalazione speciale della Giuria Scientifica; XVIII Premio letterario internazionale Poesia Onesta 2023, 4° in classifica; Premio internazionale "Rainer Maria Rilke" 2023, menzione speciale della Giuria). Ha pubblicato *La trasparenza - cinque poesie cinque incisioni*, edizione artistica con Giorgio Celiberti (Milano, Hefti 1997); le cartelle artistiche con Edo Murtić *10 linoreza i jedna pjesma / 10 incisioni su linoleum e una poesia* (Rovigno, Galleria Heptagon 1995) e con Fulvio Juričić *Istarski rukopisi / Calligrafie istriane* (Dignano, Galleria Venier 1998).

Sue poesie sono state musicate e interpretate da Tamara Obrovac, e pubblicate in DVD: Transhistrìa 2001, Panphonia Istriana 2009.

Alla sua poesia si sono ispirati i compositori Massimo Brajković, con *Mosaico istriano - Tropercuss* (Hrvatsko Društvo Skladatelja-Croatian Composers Society 1999), e Luigi Donorà, con *Sui sentieri della campagna istriana - Mafere* (Edizioni Musicali, Voci amiche).

In altre lingue: *Vorbind despre noi*, traduzione di Poesie in romeno di George Popescu (Craiova, Scrisul romanesc 1989); *Istrianitudini*, traduzione in romeno di Stefan Damian (Bucarest, Editura Didactica Pedagogica 1987); *Istarskite zidišta*, traduzione e postfazione in macedone di *Mafere / Gromače / Muri a secco* di Mateja Matevski (Skopje, IP Grigor Prličev 1996).



Tessuto mentale - Tempera, cm 70x100, 2000

La poupa

Oun vistitein de merlo
sti oci selesti, pojada cumo pena reivada
la me poupa me guanta
par quil sulo rispeir ch'a cugnussi stagno

ouna drissa de loughanighe cumo fornade
inguantade d'al distein de sti oci boni.

Ingroumerein falo al furmentòn a grain
par la me peicia brava.
fì favela quista ch'a nasso
seita in tala pansa de la maro,
ouna fadeiga ch'a crisso drento
in tala louss cha reiva d'al scour

falo al culur de l'oro
falo de furmentòn
e de poulenta calda

i passerò cumo piouma in tai fondai de maraveie
e sta me poupa scumpareida la se farò defegno.

La bambola

Un vestitino di merletti
questi occhi celesti, appoggiata come appena arrivata
la mia bambola mi prende
per quel solo respiro che riconosco vero

una treccia di luganighe come giorni
fermati dal destino di questi occhi buoni.

Raccoglieremo giallo il granoturco a chicchi
per la mia piccola brava.
Parola questa che nasce
zitta nella pancia della madre,
una fatica che cresce dentro
nella luce che arriva dal buio

giallo il colore dell'oro
giallo di granoturco
e di polenta calda

passerò come piuma nei fondali delle meraviglie
e questa mia bambola scomparsa si farà dipinto.

Lutka

haljinica od čipke
te plave oči kao da je tek stigla
stoji lutka i drži me
jedinim dahom što ga pouzdano znadem

pletenica od kobasica poput dana
sudbinski utisnutih u te dobre oči

prikupit ćemo žut kukuruz u zrnu
za moju dobru djevojčicu
takva se riječ rađa nijema
u majčinu trbuhu
napor što raste iznutra
u svjetlosti što iz mraka stiže

žuta je boja zlata
žut kukuruz
i topla pura

kao perce ću se uvuć među kulise čudesa
a ta moja nestala lutka postat će slikom